

Codice scheda: ASC A4490579 (Microscheda: 3875A10/B1)
Luogo e data: TORINO - 10/10/1902
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CAGLIERO GIOVANNI
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Progetto di D. Milanesio D. in Patagonia per gli emigranti italiani e polacchi. Notizie e ricorrenze.

Torino, 10 ottobre 1902

Carissimo Monsignor Cagliero

Ho sempre seguito la tua escursione attraverso la Patagonia nel Neuquen, a Las Iacas, a Chos Malal, a Bahia Blanca, a Buenos Aires e finalmente a Viedma, dove penso ti troverai adesso. Davo contezza ai Capitolari di tue fatiche e pericoli apostolici ed avrei voluto consegnare al Bollettino quanto poteva interessare i cooperatori ma me ne astenni leggendo che avresti mandato tu stesso relazioni particolareggiate. Don Franchini è arrivato a suo tempo: tu ci raccomandavi di farlo santo: non potemmo riuscire perché fu assente molto tempo. Ora l'abbiamo destinato altrove, malgrado il suo desiderio di ritornare nel tuo Vicariato, stante la preghiera che c'era stata fatta di mandarlo più costà.

Don Milanesio è giunto e da buon missionario interessato per la sua missione va in giro per l'Italia facendo molte brevi conferenze in favore di Junin. Egli avrebbe in animo di popolare la Patagonia di colonie formate di buone famiglie italiane e polacche ed anche, se tu fossi contento, affidarne la cura a sacerdoti secolari loro connazionali. Forse ti avrà scritto su questo com'io l'avevo esortato.

Mi fa pena che i vostri debiti vadano crescendo: vigila molto su questo punto tanto essenziale.

Giacché il direttore di Roca si trova a Buenos Aires non sarebbe opportuno fermarlo colà qualche anno sotto la disciplina di Don Vespignani o di qualche buon direttore sotto l'aspetto di lasciargli il tempo per trovare di che pagare tutti i suoi debiti? Così potrebbe riprendere un metodo di vita veramente religioso e salesiano.

Domenica scorsa 5 ottobre sono andato ai Becchi a celebrare il mio cinquantenario di vestizione clericale. Fu festa cordiale ma di famiglia si può dire, stante una pioggia che continuò dal sabato fino a domenica sera avanzata. Fu già annunziato il tuo cinquantenario per il 1904, che va appunto bene essendo anno di Capitolo Generale per le elezioni dei Capitolari. Fa in modo di conservarti sano ed arzillo per rallegrare i Becchi e tutti i paesi circonvicini con la tua presenza.

Il Signore ti conservi in prospera salute e benedica le tue apostoliche fatiche. Saluta tutti da parte del

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

P. S. Rispondo alla gradita tua del 22 agosto. 1. Mi fa pena che anche tu debba ricorrere al banco ipotecario: fa quanto puoi per liberartene presto. Credo anch'io che non convenga fare un appello come si fece per Concepcion.

2. Sarà ottima misura insistere di non più fabbricare né case, né chiese, se non a misura che vengono i mezzi, come fa Don Tabarrini a Santander, Don Piccono a Napoli e vari altri.

Così si va un po' più per le lunghe, ma non si ha il coltello alla gola dai creditori. Credo che anche i creditori più furiosi si applicherebbero se si desse loro di quando in quando qualche acconto.

3. Pur è conveniente ridurre, come dici, le case di beneficenza. Qualche poco se ne potrà fare in tutte: ma in misura limitata alle forze.

4. Terremo presente il Giuseppe Balbo, a cui facesti un vale di 5000 franchi: ma per carità risparmiaci tali improvvisate, trovandoci noi in gravissime distrette.

5. Spero che Don Guerra si sbarazzerà dei debiti e che potrà poco alla volta darti qualche aiuto.

6. Non lasciar sapere a Monsignor Fagnano che doveste ricorrere alle banche per la casa di Roca.

7. Se potrai eccitarti ad una fede come quella del Cottolengo e di Don Bosco, farai anche tu miracoli: procura però di non lanciarti nei debiti. Don Bosco ci ha servito di esempio: non si lanciava alla cieca nelle imprese ma prima aveva già in vista vari espedienti a cui ricorrere senza caricarsi di troppi debiti.

8. Faremo il possibile per mandarti con Don Gamba i due buoni chierici e due coadiutori che domandi.

Corino 10 Ott. 1902

Carissimo Monsignor Faglieri
ho sempre seguito la tua escursione a
traverso la Patagonia nel Neuquen, a
Las Lajas, a Chos Malal, a Bahía Bl.,
a D. Oryes e finalmente a Vidua, dove
penso ti troverai Desso. Darò contezza
ai Capitolari di tue fatiche e pericoli stupe-
fatti ed avrei voluto consegnare al Pad.
Abellino quanto poteva interessare i Coopi
ma me ne astenni leggendo che avresti man-
dato tu stesso relazioni particolareggiate.
D. Franchini è arrivato a suo tempo: tu
si raccomandavi di farlo santo: non potim-
mo riuscire perché fu assente molto tempo.
Ora l'abbiamo destinato altrove, malgrado
il suo desiderio di ritornar nel tuo vicariato,
stante la preghiera che ci era stata fatta
di mandarlo più costà.
D. Milanesio è giunto e per buon Mis-
sionario interessato per la sua missione
va in giro per l'Italia facendo molte

3875 A 10

brevi conferenze in favor di Gesù.
Egli avrebbe in animo di popolare la
Patagonia di colonie formate di buona
famiglie italiane e polacche ed au-
che, se tu fossi contento, affidarne la
cura a sacerdoti secolari loro cam-
pionali. Forse ti avrà scritto su questo
conio l'avevo esortato.

Mi fa pena che i nostri debiti non
danno crescendo; vigila molto su que-
sto punto tanto essenziale.
Giacché il Direttore D. Noca si trova
a D. Oryes non sarebbe opportuno
fermarlo solo qualche anno sotto
la disciplina di D. Vespignani e di
qualche buon Direttore sotto l'aspetto
di lasciargli il tempo per trovar di
che pagare tutti i suoi debiti? Così
potrebbe riprendere un metodo di vita
veramente religioso e salesiano.

Domènica scorsa 5 ott. sono andato

3875 A 11

ai Vecchi a celebrare il mio 80° anniversario
di vestizione clericale. Fu festa con-
diale ma di famiglia si può dire, stan-
te una pioggia che continuò dalla
bata fino a domenica o sera avanza-
ta. Fu già annunciato il tuo
80° anniversario per il 1904, che va appunto be-
ne essendo anno di Capit. Gen. per
le elezioni dei Capitulari. Per in me-
do di consentirti sono ed argille
per rallegrare i Vecchi e tutti: pre-
si circondarsi con la tua presenza.

Il Signore ti conservi in prospera
salute e benedica le tue apostoliche
fatiche. Saluto tutti da parte del

Tuo Aff. in G. e m.

Lac. Micheli V. M.

P.S. Rispondo alla gradita tua del 22 ag. 1. Mi fa
pena che anche tu debba ricorrere al banco ipote-
cario: fa quanto puoi per liberartene presto. Co-
so anch'io che non convenga fare un appello
come si fece per Concepcion.

J875 A12

Non l'ho visto

2. Sarà l'ultima misura insistere di non più fo-
bricare ne' case, ne' chiese, se non a misura
che vengono i mezzi, come fa D. Cabarrini a
Santander, D. Riccono a Napoli e vari altri.
Così si va un po' più per delunghe, ma non
si ha il coltello alla gola dai creditori. Guado
che anche i creditori più furiosi si acquietereb-
bero se si desse loro di quando in quando qualche
accanto.

3. È più conveniente ridurre, come dici, le
case di beneficenza. Qualche poco se ne potrà
fare in tutte, ma in misura limitata alle forze.

4. Terremo presente il Giuseppe Balbo, a cui far-
testi un valle di 500.000 fr.: ma per carità si
sparmiaci tali improvvisate, trovandoci noi
in gravissime distrette.

5. Spero che di guerra si sbarazzerà dei debiti e
che potrà poco alla volta darti qualche aiuto.

6. Non lasciar sapere a Mons. Fagnano che dovresti
ricorrere alle Banche per la casa di Nola.

7. Se potrai eccitarti ad una fede come quel-
la del Costoleugo e di D. Volco, farai anche
tu miracoli: procura però di non lancia-
re nei debiti. D. Volco ci ha servito di esem-
pio: non si lanciava alla cieca nelle imprese
ma prima aveva già in vista vari spe-
dienti a cui ricorrere senza caricarsi di
troppi debiti.

8. Faremo il possibile per mandarti con D. Gambo
due buoni chierici e due coadjutori che dimandi.